

## Caro amico/a studente,

all'inizio del nuovo anno scolastico mi piace rivolgermi a te che vivi una stagione così bella e fondamentale della vita con un pizzico d'incoscienza e insieme con trepidante attesa e tanta speranza per il futuro.

Sono consapevole che i cambiamenti legislativi, più o meno condivisibili, che intersecano il mondo scolastico hanno il sapore di un disagio più grande che attraversa tutta la scuola nel nostro paese.

Sono qui per dirti che la Chiesa ti è amica, che questa nostra Chiesa trapanese vuole darti una mano e vuole starti vicino non per imbonirti di precetti o proibizioni né con la pretesa di giudicarti ma per camminare insieme.

Gesù ha promesso ai suoi discepoli: "Io sarò con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo". La Chiesa rende presente Gesù, vivo in mezzo a noi, e rende attuale il messaggio di amore e di speranza che Egli è venuto a portare nel mondo.

Non so quale esperienza di Chiesa tu abbia fatto o stia facendo, quale esperienza di Dio si è fatta strada dentro di te, quali cristiani hai incontrato e quale immagine di Chiesa ti sei formato.

Noi, con tutta la comunità ecclesiale trapanese, ci siamo impegnati quest'anno a vivere la nostra esperienza di Chiesa testimoniando la cordialità, la compassione, la comunicazione chiara e trasparente di noi stessi, unita alla consapevolezza della nostra identità, la cura del patrimonio di beni e di vita che sono la nostra storia, il desiderio di collaborazione e di correspon-

sabilità, l'ansia di comunione e di unità.

Questi sono otto atteggiamenti che crediamo possano fare la differenza tra una Chiesa che spesso appare come un'istituzione fredda e burocratica e una Chiesa che si fa prossimo di ogni uomo, soprattutto del più debole, ricca di umanità, di saggezza, di umiltà.

Una Chiesa senza giovani è una Chiesa senza futuro e senza speranza.

Tu, caro giovane, non sei un di più né un intralcio nella Chiesa. Non solo sei il benvenuto, ma con la tua presenza rappresenti la freschezza, la generosità, la spontaneità, la gioia di vivere e, insieme, la complessità del tempo che ci troviamo a vivere. Vorrei che conoscessi la Chiesa per quello che veramente è, al di là degli stereotipi.

Ti prego di non fermarti mai alla superficialità; prova a conoscere la Chiesa veramente, non solo nei suoi aspetti umani segnati dal peccato e dagli errori o, peggio, dagli scandali. Pensa alla schiera innumerevole di persone sante, ai giusti votati al bene, a tutte quelle persone disinteressate, umili, capaci di grandi gesti di amore che hanno saputo e sanno spendersi per un mondo più giusto, più vivibile, più umano. Quanti cristiani, anche per ora, in tanti paesi del mondo, continuano a dare la vita per la testimonianza mite di amore e carità!

Anche tu, come me che ho il mandato di essere Apostolo di questa Chiesa, sei un battezzato e quindi sei parte viva della Chiesa. La tua parrocchia ti aspetta, ha bisogno del tuo apporto, anche della tua critica. Facci sentire la tua voce con le tue osservazioni. Il tuo essere giovane non è minaccia ma ricchezza.

